

La strage invisibile

393 persone senza dimora decedute
in strada nel **2022**

Osservatorio fio.PSD

L'Osservatorio fio.PSD è lo sguardo attento e umano alle Persone Senza Dimora e alla grave emarginazione adulta

Fanno parte dell'Osservatorio fio.PSD diversi esponenti del mondo del terzo settore, professionisti del sociale, formatori, esperti e ricercatori della Segreteria Nazionale e del Comitato Scientifico della Federazione. Portiamo avanti attività, progetti, studi, indagini e incontri sul fenomeno della homelessness, sui sistemi di accoglienza e sulle politiche di contrasto alla grave marginalità. Per farlo dialoghiamo ogni giorno con le istituzioni europee, nazionali e territoriali e lavoriamo al fianco delle oltre 145 organizzazioni socie della Federazione mantenendo un contatto diretto con le persone più fragili e le loro storie. Il nostro obiettivo è promuovere conoscenza e raccomandazioni di policy per i decisori politici per favorire la programmazione di interventi che restituiscano dignità alle persone e che le emancipino da una condizione di povertà estrema. Collaboriamo con l'European Journal of Homelessness, Caritas Italiana, l'IREF, Secondo Welfare e IRS-Welforum. I nostri contributi, le note tecniche, gli articoli e i volumi sono consultabili nella Biblioteca on line e nella Collana studi Povertà e Percorsi di Innovazione sociale (Franco Angeli).

<https://www.fiopsd.org/osservatorio/>

La strage invisibile

393 persone senza dimora
decedute in strada nel
2022

Osservatorio fio.PSD - febbraio 2023

“è stato trovato questa mattina accanto al fiume, dove un percorso ciclopedonale si snoda lungo la linea ferroviaria, non lontano dall'ex cotonificio. Viveva in un accampamento a poche decine di metri dal luogo del ritrovamento”

Premessa

Come ogni anno, con l'arrivo dei primi freddi, le cronache dei giornali si popolano di drammatiche notizie che riportano la morte di persone senza dimora. Come ogni anno, fio.PSD denuncia una realtà ben più allarmante che racconta di **persone che vivono situazioni di grave disagio sociale e abitativo e che giungono a morire in strada 365 giorni l'anno**, e non solo quando incombe la cosiddetta “emergenza freddo”.

Il triste bilancio di cui ci facciamo portavoce racconta di **oltre 850 persone morte negli ultimi 3 anni, un dato che tuttavia potrebbe essere sottostimato** se pensiamo che, a differenza di paesi come l'Inghilterra, tali testimonianze non provengono da fonti statistiche ufficiali ma sono il frutto di un importante lavoro di raccolta di testimonianze svolto dalla rete fio.PSD, in via sperimentale e volontaria, sulla base delle segnalazioni degli operatori sociali e delle notizie di cronaca. Il 2023 si preannuncia un anno altrettanto critico, dal momento che a fine gennaio si è registrato il decesso di 50 persone.

Il dato cela una tragedia nazionale non riconducibile a un'unica ragione o un'unica tipologia di persone: si muore a Milano così come a Palermo, per motivi di salute, incidenti, atti di violenza, suicidi, overdose, a 20 come a 70 anni, muoiono le persone italiane e quelle di nazionalità straniera, che complessivamente rappresentano la maggioranza. Persone certamente accomunate da una condizione di povertà estrema, ma di cui in molti casi non si conosce nemmeno il nome.

Un elemento particolarmente significativo è che **nel 2022 le morti nei mesi estivi superano addirittura quelle avvenute nei mesi invernali**, a conferma del fatto che parlare di emergenza solo quando le temperature si abbassano è fuorviante.

L'obiettivo del rapporto è tentare di rispondere a queste domande: chi erano le persone decedute? Dove vivevano? Quali sono le circostanze in cui le loro vite si sono spezzate? L'auspicio è che questi dati non rimangano solo un drammatico resoconto ma che possano creare consapevolezza e sollecitare le amministrazioni ad adottare misure strutturate e lungimiranti per far fronte a situazioni di grave disagio sociale e abitativo, e interrompere la catena che troppo spesso conduce dalla povertà, la precarietà e l'isolamento a una morte invisibile e silenziosa.

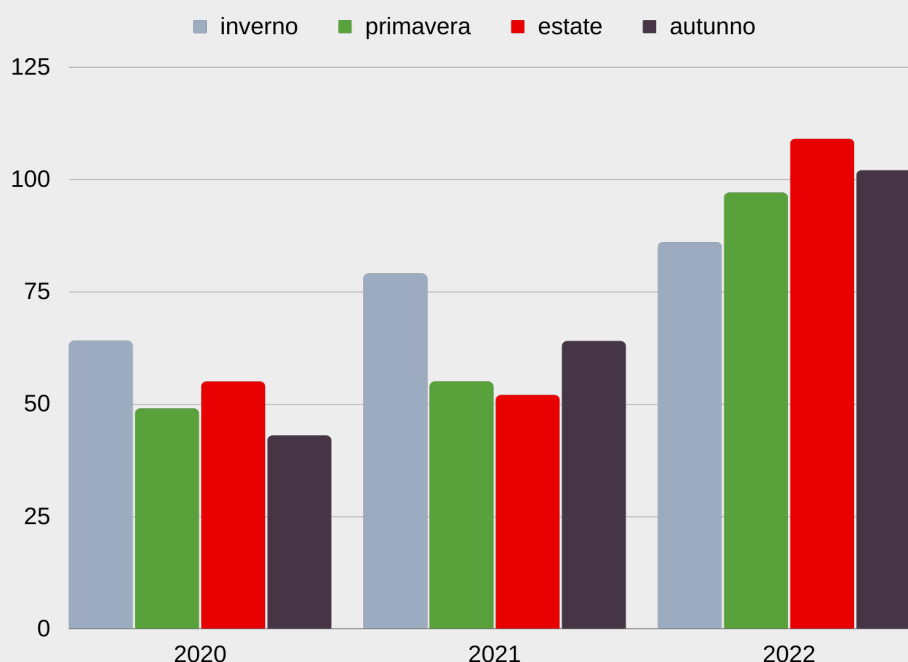
Una comparazione rispetto agli anni precedenti

Il 2022 porta con sé il bilancio più pesante degli ultimi 3 anni. **Le persone decedute sono state 393, più di una persona al giorno**, con un incremento del 55% rispetto al 2021 (250 persone) e dell' 83% rispetto al 2020 (211 persone).

Il motivo dell'incremento del numero dei decessi può risiedere in diversi fattori. Probabilmente l'attenzione degli ultimi anni sul tema, la pubblicazione del primo rapporto su "La strage invisibile"¹ e un lavoro sempre più accurato di reperimento delle informazioni di cronaca, ha permesso di mettere in luce notizie più complete. D'altro canto, come spiegano i i servizi per l'homelessness e come abbiamo evidenziato in precedenti note fio.PSD², le situazioni emergenziali degli ultimi anni, imposte dalla pandemia, dall'emergenza ucraina e dalla crisi energetica, hanno creato una notevole pressione sui servizi che si ritrovano ad agire in un contesto di restrizioni e di **difficoltà nel far fronte a una domanda di accoglienza sempre più diffusa**.

A conferma di quanto fio.PSD sostiene da anni, il grafico seguente mostra chiaramente che le persone in stato di grave marginalità muoiono durante tutto l'anno, e non solo durante quello che nel discorso pubblico viene denunciato come il periodo di "emergenza freddo".

Grafico 1. Andamento stagionale delle persone decedute
anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023

¹ Osservatorio fio.PSD, *La strage invisibile*, Rapporto 1/2022 - <https://www.fiopsd.org/la-strage-invisibile/>

² Osservatorio fio.PSD, *I servizi all'homelessness in Italia - Infografiche 2022* - <https://www.fiopsd.org/i-servizi-alla-homelessness-in-italia-infografiche-2022/>

Il dato del 2022 appare particolarmente rilevante per ribaltare tale concezione: **le morti avvenute in estate (109), ma anche quelle avvenute in primavera (97) e autunno (101), superano i decessi registrati nei mesi invernali (86).**

Questi dati suggeriscono diverse riflessioni. Da una parte confermano quanto rilevato in una recente indagine condotta presso i soci fio.PSD sugli impatti della crisi energetica e del cambiamento climatico sui servizi alla homelessness³, ovvero che **nel periodo estivo le condizioni di vita delle persone senza dimora appaiono particolarmente critiche, a causa di un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie** ed essendo per essi difficile proteggersi dalle ondate di calore e accedere alle risorse idriche. Dall'altra, potrebbero anche suggerire che i **Piani emergenziali⁴ adottati dalle amministrazioni locali tra i mesi di dicembre-marzo, con l'ampliamento dei posti letto nelle strutture di accoglienza notturna e il rafforzamento dell'attività delle unità di strada, abbiano contribuito a contenere, almeno in parte, i decessi.**

³ Osservatorio fio.PSD, *Povertà energetica e cambiamento climatico*. Indagine condotta nel mese di settembre 2022 che ha raccolto le testimonianze di 30 soci. <https://www.fiopsd.org/poverta-energetica-e-cambiamento-climatico/>

⁴ Osservatorio fio.PSD, *Piani freddo, superare l'emergenza, 2022* - <https://www.fiopsd.org/piani-freddo-superare-l-emergenza/>

I profili delle persone decedute del 2022

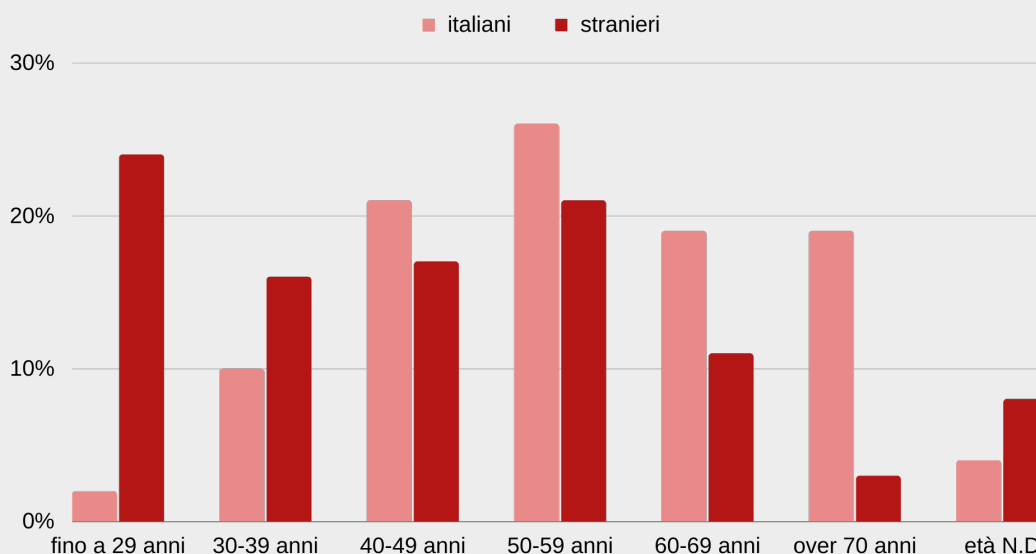
Il primo drammatico elemento che emerge dai dati è che per molte delle persone decedute del 2022 non conosciamo i volti, le storie, gli elementi di base per capire chi erano. Dalle nostre fonti per molti di questi è infatti impossibile risalire al nome (42%), all'età (14%) e alla nazionalità (12%).

Detto ciò le informazioni a nostra disposizione indicano che, come per gli anni precedenti, la **grande maggioranza delle persone decedute nel 2022 erano uomini (91%)** e una piccolissima quota comprende anche persone transgender (1%), un dato quest'ultimo che fino ad ora era stentato ad emergere. Il dato sulla ripartizione di genere è coerente con i risultati dell'ultima indagine Istat del 2014 che rileva la forte predominanza della componente maschile (85,7%) tra le persone senza dimora in Italia.

Muiono persone di ogni età, dai giovani sotto i 30 anni, che rappresentano il 15% del totale, alle persone over 70, pari al 8%, ma le fasce centrali di età sono tuttavia quelle più rappresentate (grafico 2). Particolarmente significativa per descrivere le drammatiche circostanze in cui muoiono le persone in strada è **la comparazione dell'età media di morte della popolazione italiana, pari a 81,3 anni a fronte di un'età media di 46,9 anni per le persone senza dimora**⁵.

Rispetto alla nazionalità emerge con chiarezza che **si tratta perlopiù di persone straniere, provenienti sia da Paesi extra-comunitari (46%) che da Paesi comunitari (14%)**, e in particolare da Romania e Marocco. Come indicato dal seguente grafico, il dato più rilevante è **la giovane età dei cittadini stranieri che hanno perso la vita nell'ultimo anno**, in media più giovani degli italiani, avendo circa il 25% di essi meno di 30 anni.

Grafico 2. Persone senza dimora decedute per età e nazionalità (%) anno 2022



Fonte: elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023

⁵ Dati Istat, Rilevazione dei cancellati all'anagrafe 2022 - [Decessi : Morti \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/decensi-morti)

Una tragedia di portata nazionale

Le morti delle persone senza dimora interessano tutto il territorio nazionale, dal Nord al Sud, dalle grandi città ai piccoli comuni di provincia. Come evidenziato nell'immagine 1, nel 2022 i **decessi sono infatti registrati in 234 Comuni italiani**. Rispetto all'anno precedente sono in forte aumento i decessi avvenuti nelle regioni del Nord, pari a circa il 50% dei decessi totali, mentre nel Centro e Sud Italia, il dato ammonta al 29% e 21%.

Immagine 1 - Mappa dei decessi delle persone senza dimora - anno 2022

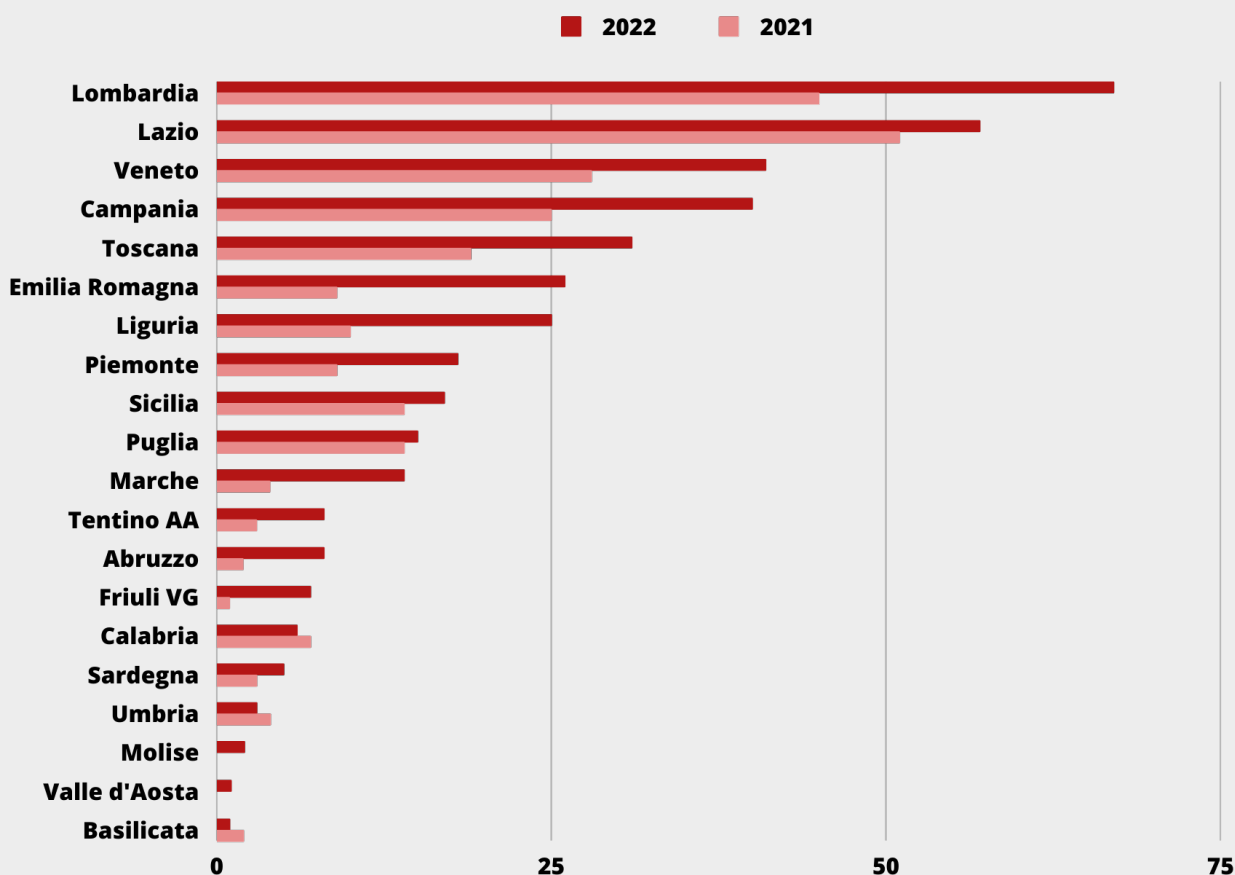


Fonte: Elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023 (Infografica Binario 95 - socio fio.PSD)

Il dettaglio regionale (grafico 3) mostra che le regioni in cui **i decessi sono stati particolarmente diffusi sono la Lombardia (17%), il Lazio (14%), seguite dal Veneto (10%) e la Campania (10%)**. Tuttavia anche in altre regioni, come la Toscana, l'Emilia Romagna, la Liguria e il Piemonte colpisce il notevole aumento di decessi registrati rispetto al 2021.

A livello comunale (immagine 1), le città con il maggior numero di decessi sono Roma e Milano in cui sono morte rispettivamente 32 e 21 persone, ma dati allarmanti provengono anche da Napoli, Firenze, Genova e Bologna.

**Grafico 3. Persone senza dimora decedute per Regione
anni 2021, 2022**



Fonte: elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023

Cause del decesso e luoghi di ritrovamento

“Un uomo di 51 anni è stato trovato a terra nelle vicinanze dell’ambulatorio. Era un dipendente di una grande azienda del territorio e da qualche tempo viveva per strada”

“G., 19 anni, è stato trovato in coma in un parco. Overdose. Era stato allontanato da casa e aveva il divieto di avvicinarsi ai genitori”

“S., 57 anni, di origini siciliane, è stato trovato nelle acque del fiume Reno. Era noto per i suoi dipinti ed era stato premiato dall’Accademia di Belle Arti. Si è suicidato gettandosi da un ponte. Gli era stato assegnato un alloggio Erp”

“J., 24 anni, marocchino, verso l’una, è stato travolto da un’auto, stava percorrendo via Ungheresca alla guida della propria bicicletta. Era ospite di un’amica e aveva da poco ottenuto il permesso di soggiorno: lavorava in alcune aziende agricole della zona.”

“A., 44 anni, teramana, è stata trovata asfissata dal monossido di carbonio esalato da un braciere di fortuna, che aveva acceso per difendersi dal freddo dentro una sistemazione di fortuna”

“Un uomo di 80 anni, ex-medico, affetto da demenza senile, da tempo frequentava le stazioni ferroviarie del levante, è stato trovato una galleria vicino alla stazione. Potrebbe avere avuto un malore.”

“M. bulgara di 67 anni è stata trovata morta in una piazza di Roma. Era accampata lì con la figlia e il figlio.”

Queste sono solo alcune delle testimonianze che, grazie al lavoro di raccolta dei soci fio.PSD, permettono di restituire un volto a chi ha perso la vita nell’invisibilità e nell’indifferenza⁶.

Conoscere le circostanze in cui le 393 persone sono morte nell’anno appena trascorso, ci aiuta a ricostruire le storie di queste persone, fatte per lo più di isolamento, precarietà e grandi sofferenze, e a comprendere meglio le tante sfaccettature che il fenomeno della grave marginalità adulta porta con sé: persone malate a livello fisico e psichico, senza legami familiari o che condividono la condizione di grave marginalità con figli e compagni, persone dipendenti da sostanza, che entrano e escono dal carcere, talvolta persone con un lavoro ma che per estrema necessità si sono trovate a vivere, e a morire, in strada.

E’ proprio la strada il luogo in cui sono stati ritrovati i corpi spezzati della gran parte, circa il 30%, delle persone decedute nel 2022; ma i decessi sono avvenuti anche in stazione (10%), lungo corsi d’acqua (8%), in edifici e aree dismesse (7%), in ospedale (6%), in carcere (4%) e in rifugi di fortuna (3%).

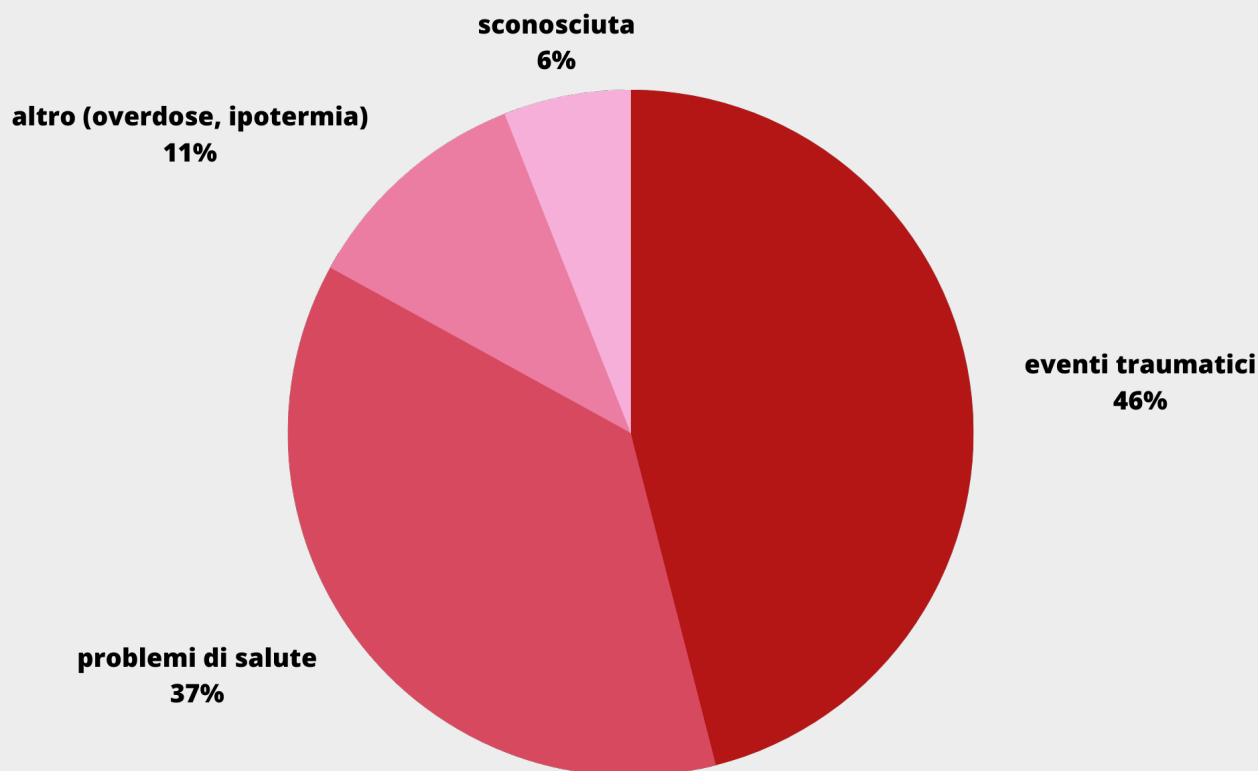
Come indicato nel grafico 4, i motivi dei decessi sono in larga parte collegati a condizioni di salute precarie (malattie e malori, ovvero malesseri fisici improvvisi e aggravamento di situazioni già compromesse) (37%), che come indicato dall’ultima rilevazione Istat è una condizione che interessa circa un quarto delle persone senza dimora. Ma **la principale causa di morte, che interessa il 46% delle persone decedute nel 2022, è riconducibile a eventi esterni e traumatici:** incidenti di

⁶ Per la raccolta delle testimonianze di chi erano le persone senza dimora decedute dal 2020 si veda: <https://senzafissadimoratrevise.wordpress.com/>

trasporto (15%) e aggressioni o omicidi (9%), ma anche suicidi (8%), annegamento (6%), incendi (4%), cadute e altri eventi accidentali (4%). A conferma di quanto già denunciato nell'apertura del rapporto, ovvero che si muore tutto l'anno e non solo nei periodi dichiarati di "emergenza freddo", i decessi per ipotermia sono relativamente pochi rispetto al quadro generale e alle possibili aspettative (5%). Infine i decessi per overdose e consumo di alcool sono pari al 6%.

La comparazione con i dati Istat sulle cause di morte della popolazione italiana permette di comprendere meglio che le persone senza dimora muoiono in condizioni estreme e violente. Se infatti **la popolazione muore prevalentemente in tarda età e solo nel 7% dei casi per cosiddette "cause esterne di traumatismo"**, questa causa rappresenta il 46% dei decessi per la popolazione homeless⁷. Ad esempio il tasso di suicidi sull'intera popolazione equivale al 1% delle cause di morte, mentre giunge al 8% fra le persone senza dimora.

Grafico 4. Causa di morte delle persone senza dimora macro-categoria (%) anno 2022

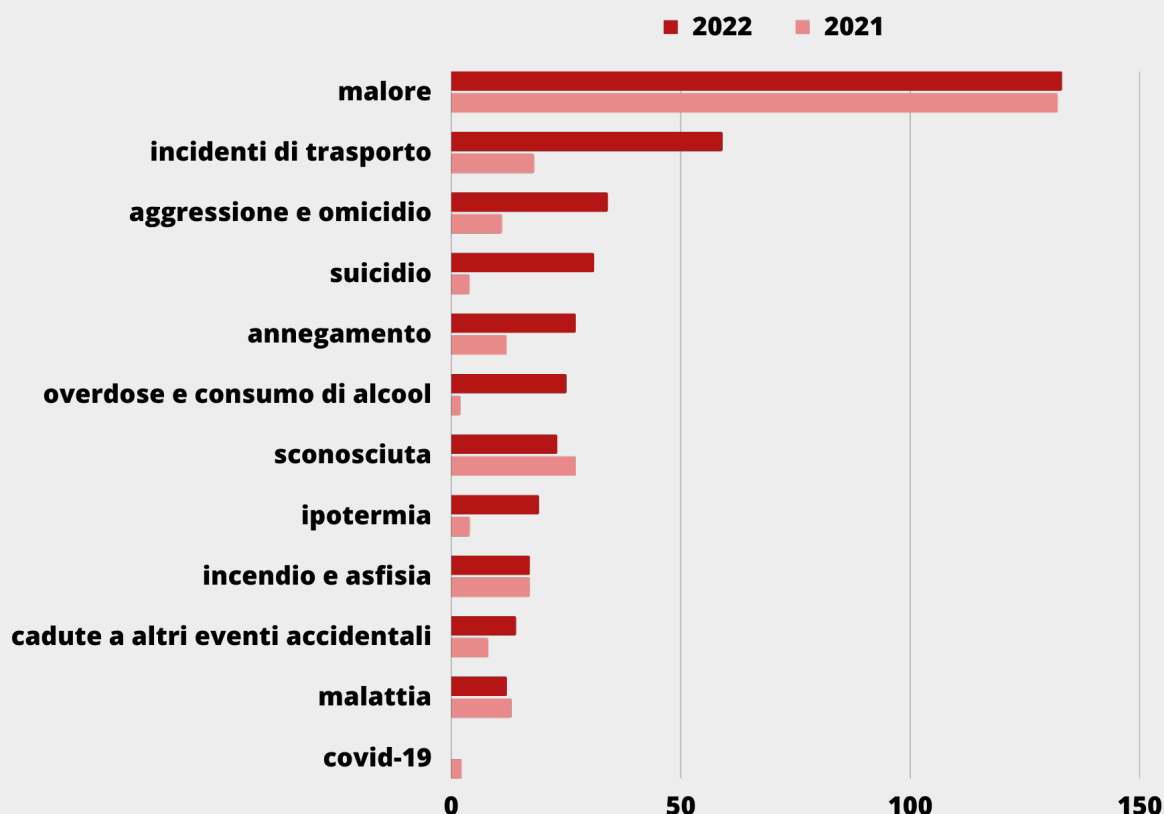


Fonte: elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023

Nota: "problemi di salute": malattia, malori; "eventi traumatici": incidenti di trasporto, annegamenti, suicidi, aggressioni e omicidi, cadute e altri eventi accidentali, incendio e asfissia; "altro": ipotermia, overdose e consumo di alcool.

⁷ Istat, Indagine sui decessi e causa di morte 2019. Rientrano nella definizione di cause esterne di traumatismo le voci: incidenti da trasporto, cadute accidentali, annegamento, avvelenamento accidentale, suicidio e autolesione intenzionale, omicidio e aggressione, altre cause esterne di traumatismo.

Grafico 5. Causa di morte delle persone senza dimora
anni 2021, 2022



Fonte: elaborazioni dati fio.PSD - Report 1/2023

Appare inoltre drammatico rilevare che **i suicidi sono particolarmente diffusi tra le persone di giovane età. Il 30% dei giovani fino a 29 anni muore togliendosi la vita**, un dato che supera il 50% se si considerano anche le persone fino ai 39 anni. Tuttavia il dato complessivo sui suicidi potrebbe essere sottostimato, non potendo essere certi che i numerosi incidenti stradali (persone investite da autoveicoli) e eventi di annegamento siano stati meri eventi accidentali.

Come è lecito aspettarsi, sono soprattutto le persone più adulte e gli anziani a morire per motivi legati alla salute (malattie e malori). Come già abbiamo avuto modo di ricordare nella precedente edizione del rapporto⁸, la salute appare un tema particolarmente cruciale nel determinare le condizioni di vita di chi vive in strada. **La prevenzione, l'accesso ai servizi di cura e all'assistenza sanitaria di base non sono ad oggi ancora garantiti**, spesso a causa delle barriere che le persone incontrano nell'ottenimento dei documenti, e che pregiudicano la possibilità di seguire terapie e di vedersi garantito il diritto alla salute.

⁸ Osservatorio fio.PSD, *La strage invisibile*, Rapporto 1/2022 - <https://www.fiopsd.org/la-strage-invisibile/>

Conclusioni

Lasciare che le persone vivano e muoiano in strada, nell'indifferenza e nell'invisibilità, non è una condizione accettabile per le società avanzate.

I dati presentati in questo rapporto raccontano di una **strage invisibile e che si amplia di anno in anno** ma che non stupisce chi lavora nel sociale. **Sempre più persone infatti si rivolgono ai servizi per la grave marginalità** e al crescere di questi numeri cresce anche la quota di persone che non riesce a sopravvivere al disagio e alle sofferenze che non avere una casa comporta.

Nei mesi invernali si riaccendono i riflettori sul tema delle morti in strada e gli sforzi delle amministrazioni si intensificano in ragione dell'“emergenza freddo”. Ma **parlare di emergenza rispetto al tema della grave marginalità adulta risulta doppiamente fuorviante**, perché non permette di guardare ad una situazione dettata in larga parte da meccanismi sociali ed economici di tipo strutturale, e perché conduce ad un'azione guidata da un'ottica riparativa, quando ci sarebbe necessità di porsi in una logica di intervento strutturato e di lungo periodo, in grado di incidere sulle cause profonde che generano il fenomeno dell' homelessness.

Seppur indispensabili, i servizi tradizionali, come la distribuzione di pasti, vestiti e coperte non sono più sufficienti. Per prevenire le morti in strada occorre innanzitutto prevenire che le persone possano finire in strada. Negli ultimi anni sono state stanziati ingenti risorse destinate al contrasto della grave marginalità adulta e questi stanziamenti dovrebbero creare le condizioni per **innescare un cambiamento nella mentalità con cui viene affrontato il fenomeno**.

Garantire a chi vive in strada e in condizione di vulnerabilità estrema **l'accesso ad una casa, alle cure e a percorsi di reinserimento sociale** appare dunque come il primo passo per poter vivere una vita dignitosa e fornire a chi ne ha più bisogno una rete di protezione che può letteralmente salvare la vita.

La strage invisibile

393 persone senza dimora decedute in strada nel **2022**

Osservatorio fio.PSD – febbraio 2023

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza l'appassionato e accurato lavoro di raccolta e ricerca di *Fabio Tesser* a cui va il sentito ringraziamento della Federazione

I dati sono in continuo aggiornamento sul sito fio.PSD <https://www.fiopsd.org/morti-senza-dimora/>

Foto di copertina © *Michele Ferraris*